

## RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2010/2011

<b>_Cognome</b>	<b>SEGATA</b>
<b>_Nome</b>	<b>AMY</b>
<b>_Matricola</b>	766767
<b>_Anno di corso</b>	1.LM
<b>_Corsi di studi</b>	DESIGN INDUSTRIALE
<b>_Sezione</b>	P2
<b>_e-mail</b>	amysegata@gmail.com
<b>_Sede di scambio</b>	Lund Universitet
<b>_Stato</b>	SVEZIA
<b>_ID ERASMUS (per sedi in EU)</b>	870131-P006
<b>_Semestre svolto all'estero</b>	2°

Non è facile raccontare l'esperienza di sei mesi di vita in un altro paese, anche se nel momento in cui si torna sembra che l'assenza da casa sia stata solamente di una settimana.

Quando incontro per la prima volta un amico non so da che parte cominciare: ci sarebbero così tante cose da dire che quasi fatico nel ricordarle quando devo rispondere alla fatidica domanda "Com'è andata in erasmus?", ma nello stesso tempo escono spontaneamente, di continuo, in ogni occasione.

Credo sia un'esperienza incredibile, che arricchisce moltissimo e ce ne si rende conto soprattutto una volta tornati a casa, tornati alla vita di prima che magicamente non sembra più la stessa.

Andare in un paese così diverso dal nostro mi ha donato "nuovi occhi" attraverso i quali vedere le cose in modo differente.

Oserei dire che la vita lì è l'opposto di quella milanese, la tranquillità delle giornate è davvero sorprendente. I soli rumori che si possono sentire sono il gracchiare dei corvi, che dominano in tutta Lund, del vento che soffia in continuazione e dello sbattere della fune sul pennone delle bandiere.

Le macchine in circolazione sono davvero rare, infatti la maggior parte delle persone usa la bicicletta come mezzo di trasporto. Le strade della città sono costruite su misura per questo, ed è davvero facile muoversi ovunque, da una parte all'altra di Lund con estrema velocità.

Altrettanto semplice è trovare una bicicletta da acquistare, in numerosi negozi oppure attraverso un sito molto utilizzato dagli svedesi ([www.blocket.se](http://www.blocket.se)) dove si possono comprare e vendere cose di seconda mano. Per quanto riguarda i prezzi sono un po' più alti di quelli a cui siamo abituati in Italia, nonostante la notevole richiesta di biciclette. Attenzione solamente nel rispettare le regole della strada poiché la polizia è abbastanza severa nel multare chi circola senza luci oppure in due sullo stesso biciclo.

Comunque sia, tutte le nozioni utili e necessarie vengono comunicate durante la prima settimana, quando sono programmati tutta una serie di incontri ed attività di orientamento.

E' stato tutto davvero semplice, ben comunicato e chiaro. Non mi sono mai trovata in situazioni di confusione o "panico", dove non si sa cosa fare, dove andare o a chi rivolgersi.

Prima di partire mi sono stati inviati via e-mail tutta una serie di informazioni utili ed un programma dettagliato sui vari luoghi di incontro e rispettivi orari.

All'Arrival day siamo stati accompagnati da alcuni ragazzi della Lund university dalla stazione all'Af building, la sede dell'Akademiska Föreningen, un'associazione che riunisce tutti gli studenti delle diverse facoltà della città. Qui vengono organizzati eventi come balli, cene, feste ed è un punto di

riferimento dove acquistare biglietti per i viaggi organizzati da altre associazioni studentesche come l'ESN (erasmus student network). In più al piano terra di questo edificio, tra il resto molto suggestivo, si trova una caffetteria per gli studenti dove è molto bello anche ritrovarsi per studiare, fare lavori di gruppo oppure solamente per una "fika", ovvero bersi un caffè quasi sempre accompagnato da un dolcino (i migliori che abbia mai mangiato!!!).

Arrivati all'AF building mi son ritrovata in mezzo a tutti gli erasmus del nuovo semestre, e ho potuto subito constatare il gran numero che ogni semestre ne vengono ospitati da questa università.

Dopo aver consegnato la Letter of acceptance ed aver firmato il contratto per l'alloggio, siamo stati addirittura accompagnati nei rispettivi studentati. Prima di partire infatti mi era già stata assegnata una stanza: anche questo è stato davvero semplice, è bastato fare richiesta nel momento dell'application allo scambio, ed un bel po' prima di partire già sapevo dove sarei andata ad abitare.

Un'organizzazione davvero impeccabile: ci son stati consegnati volantini con informazioni di tutti i tipi, dai mezzi di trasporto, alle connessioni internet dell'università, mappe della città e delle linee degli autobus, informazioni sulla Skåne, la regione dove ci trovavamo, e persino una SIM card svedese.

La prima settimana comprendeva incontri collettivi in vari edifici dell'università di Lund e un corso facoltativo di svedese.

Mi sono subito resa conto che la città era davvero particolare, creata su misura di studente: tutto lì ruota attorno alla vita studentesca. La Lund university è una delle università più grandi e prestigiose del nord Europa, fondata nel 1666 costituisce la seconda università più antica di tutta la Svezia.

Si respira un'aria davvero internazionale, si incontrano studenti di tutte le nazionalità, sia di scambio che non. E' un luogo molto popolare anche tra gli studenti svedesi di altre città, che decidono di spostarsi a Lund per la vita studentesca presente che è davvero unica nel suo genere. Particolare infatti è l'organizzazione delle Student Nations, nate come college residenziali suddivisi per provenienza geografica dalla quale prendono anche il nome. Oggigiorno, nonostante offrano qualche alloggio, costituiscono per lo più società di studenti, dove vengono organizzate attività di ogni tipo per ogni interesse. Tutti gli studenti dell'università di Lund, indipendentemente dal luogo di provenienza e dalla facoltà frequentata, possono iscriversi ad una di esse e partecipare liberamente alle attività offerte. Alcune sono gratuite ed altre a pagamento; si tratta di pranzi, brunch, cene, pub, club, attività sportive, di arte, teatro, concerti, corsi di cucina e quant'altro. Qui si trovano prezzi a misura di studente, infatti mediamente costa molto meno uscire in questi luoghi piuttosto che in locali pubblici; in più rappresentano davvero un punto d'incontro con tutti gli studenti della città, coi quali è facilissimo incontrarsi spesso anche senza essersi contattati. Questo è possibile anche perché la città non è grandissima, e un terzo degli abitanti è costituito solamente da universitari.

Altre attività frequenti sono i cosiddetti corridor party, feste che ogni week end vengono organizzate negli studentati. L'atmosfera in essi è davvero libertina, anche se molto rispettosa degli inquilini. Io alloggiavo a Delphi, in una tipologia "corridor kitchen", dove avevo la mia stanza con il bagno privato, molto spaziosa e luminosa, mentre la cucina e il soggiorno era in comune. L'impatto iniziale è stato un po' difficile, essendo da sempre abituata a condividere un appartamento mi è servito del tempo per abituarmi a questa strana situazione quotidiana. Il mio corridor era oltretutto collegato a quello dell'edificio accanto, il che vuol dire che avevamo il soggiorno e l'area pranzo in condivisione. C'erano un totale di 18 persone che usufruivano degli spazi comuni, il che basta per immaginare la confusione ed il disordine che si creava. Nonostante questo sono contenta dell'esperienza che ho avuto, infatti ci sono svariati pregi nell'abitare in una

tipologia come questa: è possibile avere la propria intimità nella propria stanza ed allo stesso tempo fare due chiacchiere con qualcuno. E' facile conoscere nuove persone provenienti da diversi luoghi, imparare un sacco di cose nuove, organizzare attività, serate in compagnia. In più nella cucina c'era proprio tutto il necessario, tutti gli utensili immaginabili erano a completa disposizione. La caffettiera è stata l'unica cosa che ho portato con me, visto che gli svedesi bevono quasi esclusivamente il caffè americano. Ogni corridor aveva la sua organizzazione, nei turni di pulizia e gestione della cassa comune, con la quale comprare spugnette e detersivi.

Una cosa che mi ha lasciata davvero stupefatta era la lavanderia: all'interno del mio campus era possibile prenotare anche via internet al massimo tre lavatrici alla volta e si avevano a disposizione 2 ore per fare il bucato ed asciugarlo. Una volta prenotato si avevano 15 minuti di tempo dalla prenotazione per entrare in lavanderia, prima di perdere la sessione. Per entrare si usava il tag attaccato alle chiavi, che serviva anche per aprire la porta d'ingresso dell'edificio. La lavanderia era attrezzata con lavatrici che dosavano il detersivo in base al peso del bucato inserito ed asciugatrici professionali.

Nel mio campus erano inoltre a disposizione barbecue e tavoli dove fare grigliate in compagnia, posti parcheggio al coperto per le biciclette e nel suo centro ospitava anche una pizzeria, una palestra e una piscina.

La facoltà del design, poco distante da casa mia (dieci minuti a piedi lungo la ciclabile), è ospitata all'interno dell'IKDC, il più bell'edificio di tutte le sedi della città. L'Ingvar Kamprad Design Centrum è stato donato all'università di Lund da Ingvar Kamprad appunto, proprietario dell'IKEA.

Ci era permesso entrare con la nostra tessera personale a qualsiasi ora in qualsiasi giorno della settimana, con l'accesso agli studio, l'aula computer e ai laboratori, anche se, per motivi di sicurezza, l'uso della maggior parte dei macchinari era permesso solamente in presenza del personale. Anche qui, durante la prima settimana, siamo stati riuniti in un incontro con gli altri erasmus della facoltà per una visita all'interno dell'edificio. E' stato immediatamente possibile capire che le dimensioni della scuola non hanno nulla a che vedere coi grandi numeri del nostro Politecnico, infatti la facoltà di Lund ospita circa 120 studenti in totale. Ognuno ha uno spazio personale all'interno degli studio, dove lavorare, studiare e lasciare le proprie cose. La percezione iniziale è stata davvero particolare, poiché l'aspetto e l'organizzazione sono davvero differenti a come ero abituata. Sembrava più uno studio di lavoro, l'ambiente è molto più intimo e rilassante rispetto alle grandi aule dove stiamo seduti a seguire le lezioni. C'è un cucinino dove era possibile scaldarsi il pranzo, farsi un caffè, un tè, e dove era possibile addirittura utilizzare un freezer ed un frigorifero. Infatti quasi tutti gli studenti erano abituati a portarsi il pranzo con sé e fermarsi a studiare a scuola fino al pomeriggio.

Ho frequentato il secondo semestre del corso di laurea magistrale, un corso tutto nuovo, internazionale. Infatti tutte le lezioni erano in inglese ed i miei compagni erano per lo più stranieri poiché la maggior parte degli svedesi stavano svolgendo uno stage. Essendo stati un po' cavie di esperimento, probabilmente il corso subirà notevoli cambiamenti il prossimo anno.

Ho svolto due materie teoriche ed un laboratorio, corsi che mi sono stati consigliati appena arrivata da Lynn Lindegren, funzionaria amministrativa della facoltà del design, sempre molto cortese e disponibile, pronta ad aiutarti per qualsiasi problema o dubbio.

In linea generale ho trovato l'università molto pratica rispetto al metodo d'insegnamento nostrano, aspetto che ho riscontrato anche nelle materie teoriche. Le lezioni erano poche e brevi, la maggior parte del tempo era dedicata al lavoro individuale, nello svolgimento di assignment, progetti ed esercizi. Le modalità di esame variano a seconda del professore, ma non ho trovato comunque particolari difficoltà. I professori sono stati abbastanza disponibili e anche propensi a venire incontro a problemi organizzativi in quanto ad orari e date. Il sistema infatti è molto più elastico, forse anche per la dimensione delle classi notevolmente minore delle nostre.

Anche per quanto riguarda il laboratorio la didattica è molto differente: le lezioni erano totalmente assenti, eccetto qualche incontro con ospiti esterni. Il corso era basato sulla realizzazione di un progetto che poteva essere liberamente individuale o di gruppo, destinato ad essere esposto alla DMY di Berlino. Ho trovato questa opportunità molto interessante, e questo ci ha infatti spinto ad impegnarci particolarmente nella realizzazione del progetto e del prototipo. Sono molte le occasioni che gli studenti a Lund hanno per presentare i progetti alle fiere: credo che sia una grande occasione per confrontarsi realmente con il mondo esterno all'università: è stato davvero divertente poter mostrare il proprio prodotto al pubblico e poter direttamente testare l'effetto che provocava, se stimolava curiosità, se era immediato l'utilizzo, lo scopo, ... Interessante è stato anche confrontarsi con le altre scuole che esponevano: nel momento in cui si è parte attiva di una fiera si osservano le cose in modo differente, anche per quanto riguarda l'installazione dello stand.

Il corso prevedeva alcune presentazioni collettive, dove la parola era data ai docenti ma anche agli altri studenti, ed era più un dialogo che esclusivamente un giudizio. Se si voleva una revisione bisognava personalmente chiedere un incontro con i docenti, cosa che non è sempre stata facile. Tutto il resto del tempo era dedicato al lavoro individuale, cosa che credo mi abbia molto aiutata per migliorare la mia indipendenza, anche nel prendere decisioni totalmente di testa mia o comunque solamente all'interno del gruppo di lavoro prima di discutere con i docenti.

Il momento più istruttivo dal mio punto di vista è stata la realizzazione del prototipo. Era la prima volta che mi trovavo a costruire un pezzo di arredo di quelle dimensioni ed a lavorare il legno con alcuni macchinari. Il personale di laboratorio era sempre molto disponibile ed è stato davvero stimolante vedere materializzato quello che prima era solo su carta, soprattutto poter davvero interagire realmente con esso. Purtroppo, viste le dimensioni del modello, non è stato possibile portarlo in Italia.

Tutte le persone che ho incontrato, tutti i luoghi fantastici che ho visitato, i cieli immensi e colorati, il vento che mi spettinava sempre, il cigolio dei pedali della mia bicicletta e il gracchiare dei corvi, non li scorderò mai...

Dopo essermi sentita a casa lassù, l'Europa non mi sembra così grande come la vedevo prima.

E' stata la mia prima esperienza di vita all'estero, mi ha davvero aperto gli occhi e invogliato a partire di nuovo.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma\_\_\_\_\_